

SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE

con Jeremy Lester

SULLA CONFERENZA

«Quale miglior esempio di **potere creativo dell'immaginazione**, di quello che si trova nel dramma *Sogno di una notte di mezza estate*? Infatti, anche se Shakespeare visse in un'epoca in cui era presente un certo grado di sfiducia nei confronti della facoltà dell'immaginazione, tuttavia durante la sua esistenza questa sfiducia iniziò a essere consapevolmente messa in discussione.

Cominciarono, infatti, ad apparire nuovi approcci filosofici che la rivalutavano come positiva: elemento vitale di “potere interiore”, vero motore creativo dell'esistenza umana nei suoi diversi aspetti.

Inoltre, attorno al tema del sogno e della fantasia, in quest' opera celeberrima, **è proprio la Natura a giocare un ruolo fondamentale**, per

la sua capacità di infondere nell'essere umano meraviglia e stupore, per il suo essere portatrice, proprio insieme alla capacità di immaginare, di sempre rinnovata speranza.»

(Jeremy Lester)

MANTENERE VIVA LA FIAMMA DELLA SPERANZA

Come si può mantenere vivo un senso di speranza quando intorno a noi si è spesso presi dalla terribile sensazione che la realtà attuale, con tutti i problemi e le paure che contiene, sembri quasi del tutto insostenibile? Di sicuro, se in tali condizioni anche la speranza stessa sembra impossibile, allora non c'è dubbio che tutti noi saremo soggetti a un travolgente senso di sventura e a tutti i residui problemi di ansia e grave depressione che ne derivano. Cercare di mantenere, se non una fiamma accesa, almeno una scintilla di speranza, diventa così una condizione essenziale della sopravvivenza umana. In che modo, quindi, le scintille della speranza possono essere alimentate e mantenute vive fino al momento in cui una nuova Fenice, molto più positiva e gratificante, potrà nascere dalle ceneri?

Un modo per cercare di raggiungere questo obiettivo è usare la più creativa delle facoltà umane: *l'immaginazione*. Naturalmente, affinché possa essere utilizzata in modo veramente creativo, bisogna evitare di trattarla solo come una forma di evasione individuale dalla vita e dalla realtà.

Allo stesso modo, bisogna sempre guardarsi dall'alimentare speranze del tutto illusorie che sarebbero impossibili da realizzare. Invece, bisogna mirare a usare l'immaginazione come un atto positivo di resistenza alle paure e ai terrori che ci circondano; come mezzo per non soccombere alle pressioni e alle richieste mortificanti. Se manteniamo la capacità di immaginare qualcosa di meglio, allora questo di per sé può essere uno stimolo essenziale per successive azioni positive e decisive, che aiutino effettivamente a realizzare cambiamenti reali e concreti. Nessuno lo ha capito più di Einstein. Come ha ripetutamente affermato: "I concetti fisici sono libere creazioni della mente umana e non sono, comunque possano sembrare, determinati in modo univoco dal mondo esterno... L'immaginazione è tutto. È l'anteprima delle prossime attrazioni della vita."

Non esiste un esempio migliore del potere creativo dell'immaginazione di quello che si trova nel dramma di Shakespeare, *Un sogno di una notte di mezza estate* (1595). Shakespeare visse in un'epoca in cui c'era ancora un certo grado di sfiducia nei confronti della facoltà dell'immaginazione. Durante la sua vita, tuttavia, questa sfiducia iniziò a essere messa in discussione molto consapevolmente e iniziarono ad apparire nuovi approcci che rivalutarono fondamentalmente l'importanza vitale di questo potere interiore come agente creativo dell'esistenza umana nei suoi vari ordini, in particolare negli scritti di tali grandi pensatori come Marsilio Ficino e Giovanni Pico della Mirandola. Furono proprio queste idee molto più positive sul potere creativo dell'immaginazione, quindi, a ispirare Shakespeare (e molti altri drammaturghi e poeti in questo momento).

Era davvero "un mago dell'immaginazione", il cui potere aveva la capacità

di discernere "il possibile", ciò che può essere, la latenza di qualcosa che non è ancora accaduto, ma accadrà, e che la mente vede nella sua imminenza.

Inoltre, data la sua attenzione per le meraviglie e le virtù della Natura, e tutto l'incanto arricchente che la Natura offre liberamente all'umanità, *Sogno di una notte di mezza estate* è un dramma che è anche un promemoria molto opportuno, perché se continuiamo a distruggere il regno della Natura nel modo distruttivo che noi come specie abbiamo fatto negli ultimi duecento anni, allora non è solo nella nostra immaginazione che finiremo per distruggere, ma forse anche la stessa sostenibilità delle nostre vite fisiche come specie sul pianeta Terra. Dobbiamo sempre più imparare e apprezzare la regola d'oro secondo cui noi stessi siamo solo una componente di un'intera serie di forze viventi sulla Terra, il cui equilibrio ecologico e la cui armonia (cioè la "biodiversità") devono essere sostenuti a tutti i costi.

Lo 'spettacolo' intende guidare il pubblico nell'incantevole regno magico e misterioso evocato da Shakespeare e mostrare come tutti i problemi e i pericoli che sono descritti come un impatto sulla società all'inizio del dramma vengono, infine, risolti con successo dalle esperienze che tutti incontrano in quel mondo magico. In breve, ecco un dramma in cui si può veramente affermare che "tutto è bene quel che finisce bene".

Desiderare la realtà fa bene! Realizzare i propri desideri è meglio.

BRANI DI RIFERIMENTO

The poet's eye, in a fine frenzy rolling,

*Doth glance from heaven to earth, from
earth to heaven; And, as imagination bodies
forth*

*The form of things unknown, the
poet's pen Turns them to
shapes, and give to airy nothing
A local habitation, and a name*

*Such tricks hath strong
imagination, That, if it
would but apprehend
some joy, It comprehends
some bringer of that joy; Or
in the night, imagining
some fear, How easy is a
bush suppos'd a bear?*

— *A Midsummer Night's Dream,*
Act 5, Scene 1

*L'occhio del poeta, roteando in
sublime delirio, va dal cielo alla
terra e dalla terra al cielo, e
mentre la fantasia produce
forme ignote, la sua penna*

*le incarna, ed
all'etereo nulladà
dimora e nome.*

*Tali artifici possiede la fervida
immaginazione che se una gioia
percepisce,*

*sùbito concepisce qualcosa
che l'arrecca. E se di notte
immagina spavento,
presto un cespuglio si
trasforma in orso!*

*— Un Sogno di una Notte di
Mezza Estate*

** * **

*A cura del Prof. Jeremy
Lester*